

USMI - DIOCESI DI ALBA



CRISTO È LUCE

PER ILLUMINARE LE GENTI

XXVIII GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA
Cattedrale di Alba, 3 febbraio 2024



Introduzione

I Vespri sono la preghiera di ringraziamento della Chiesa, che celebra nella lode il dono d'amore di Cristo, suo Sposo sulla croce della nostra salvezza, prefigurato nella cena, mistero della sua consegna al Padre e a noi.

Alla sequela del Maestro, lungo i secoli, si sono posti uomini e donne, accogliendo il suo sguardo di predilezione, per rispondervi nell'offerta della propria vita.

Contempliamo la fedeltà di Dio in modo particolare, rendendo grazie per la vita di Sorelle e Fratelli che celebrano quest'anno il giubileo di Professione:

ANNIVERSARI 2024

50° ANNIVERSARIO DI PROFESSIONE

Don Giuliano Censi	Società San Paolo
Fratel Vittorio Pareschi	Società San Paolo

60° ANNIVERSARIO DI PROFESSIONE

Suor Maria Imelda Castellino	Figlie S. Paolo
Suor Paola Gandolfo	Figlie S. Paolo
Suor Michela Giordano	Figlie S. Paolo
Suor Maria Domenica Grones	Figlie S. Paolo
Suor Maria Clara Zaniboni	Figlie S. Paolo
Suor Alfredina Marcias	Suore S.G.Cottolengo
Suor Giovanna Beltramo	Suore S.G.Cottolengo
Padre Adriano Serra	Chierici Reg. Somasca
Fratel Guido Buttarelli	Società San Paolo

65° ANNIVERSARIO DI PROFESSIONE

Don Antonio Cesaro	Società San Paolo
Don Bruno Gonella	Società San Paolo
Don Ambrogio Recalcati	Società San Paolo

70° ANNIVERSARIO DI PROFESSIONE

Suor Maria Donata Baron Toaldo	Figlie S. Paolo
Suor Maria Eugenia Dalese	Figlie S. Paolo
Suor Grazia Farinetti	Oblate S.Luigi Gonzaga

75° ANNIVERSARIO DI PROFESSIONE

Suor Adriana Quaglini	Figlie S. Paolo
-----------------------	-----------------

Guida: Iniziamo la preghiera con il rito del lucernario, che inneggia a Cristo, Luce per chi lo segue sulla via del dono di sé nell'amore e nella gioia.

V^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri

Dopo l'introduzione, inizia la processione d'ingresso e le consacrate e i consacrati, che precedono il vescovo e i ministri, portano come loro la lampada accesa, si accendono le fiaccole dei presenti e durante il Lucernario si accendono anche le luci nell'aula liturgica.

Rit. Cristo è la luce, Cristo è la pace,
Cristo è la ricchezza dell'umanità.

Quando il Creatore plasmò il mondo, le sue mani onnipotenti accesero la luce, per risplendere come sole nel giorno dell'uomo e illuminare le sue notti come astri dal cielo. **Rit.**

Celebriamo il Signore, liberatore del suo popolo in cammino nel deserto, verso la terra della libertà, seguendo la luce della colonna di fuoco, che ne rischiarava e riscalda le notti. **Rit.**

Venite cantiamo a Dio, luce e salvezza, perché non abbiamo timore; alla sua luce vediamo la luce; la sua Parola è lampada al nostro cammino. **Rit.**

Lodiamo il Verbo, venuto nella nostra carne nella pienezza dei tempi, come luce che illumina ogni uomo, perché chi lo segue cammini nella luce della vita. **Rit.**

Celebriamo il Figlio dell'Eterno che, nato nel tempo, viene presentato al tempio, dove come Dio incontra il suo popolo fedele in Simeone e Anna, profeti vigilanti, per riconoscerlo e annunciarlo luce per illuminare i cuori delle genti con la grazia della sua visita. **Rit.**

Al compiersi della storia, nella Gerusalemme discesa dal cielo, la luce eterna sarà l'Agnello, immolato e vivente, consegnato e glorificato; non ci sarà più la notte nella città Sposa dell'Agnello, Splendore della Pasqua eterna. **Rit.**

Cantiamo al Padre Luce senza tramonto, al Figlio, Dio da Dio e Luce da Luce, allo Spirito Luce dei cuori, per tutti i secoli dei secoli. Amen. **Rit.**

Il vescovo incensa l'altare e la croce, quindi raggiunge la sede.

INNO

Dio, che all'alba dei tempi
creasti la luce nuova,
accogli il nostro canto,
mentre scende la sera.

Veglia sopra i tuoi figli
pellegrini nel mondo;
la morte non ci colga
prigionieri del male.

La tua luce risplenda
nell'intimo dei cuori,
e sia pegno e primizia
della gloria dei cieli.

Te la voce proclami,
o Dio trino e unico,
te canti il nostro cuore,
te adori il nostro spirito. Amen.

1 ant. Come incenso, o Dio,
salga a te la mia preghiera.

SALMO 140, 1-9

Signore, a te grido, accorri in mio aiuto; *
ascolta la mia voce quando t'invoco.
Come incenso salga a te la mia preghiera, *
le mie mani alzate come sacrificio della sera.

Poni, Signore, una custodia alla mia bocca, *
sorveglianza la porta delle mie labbra.

Non lasciare che il mio cuore si pieghi al male †
e compia azioni inique con i peccatori: *
che io non gusti i loro cibi deliziosi.

Mi percuota il giusto e il fedele mi rimproveri, †
ma l'olio dell'empio non profumi il mio capo; *
tra le loro malvagità continui la mia preghiera.

Dalla rupe furono gettati i loro capi, *
che da me avevano udito dolci parole.

Come si fende e si apre la terra, *
le loro ossa furono disperse alla bocca degli inferi.

A te, Signore mio Dio, sono rivolti i miei occhi; *
in te mi rifugio, proteggi la mia vita.
Preservami dal laccio che mi tendono, *
dagli agguati dei malfattori.

1 ant. Come incenso, o Dio,
salga a te la mia preghiera.

Orazione salmica *in piedi*

Cel.: Preghiamo.

O Padre santo e fedele, che all'offerta del tuo Figlio nel suo grido di abbandono, associ coloro che chiami ad esserne sua testimonianza nel mondo, gradisci come profumo d'incenso il sacrificio della nostra lode a gloria del tuo nome. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Seduti

2 ant. Mio rifugio sei tu, Signore,
mio bene sulla terra dei vivi.

SALMO 141

Con la mia voce al Signore grido aiuto, *
con la mia voce supplico il Signore;
davanti a lui effondo il mio lamento, *
al tuo cospetto sfogo la mia angoscia.

Mentre il mio spirito vien meno, *
tu conosci la mia via.

Nel sentiero dove cammino *
mi hanno teso un laccio.

Guarda a destra e vedi: *
nessuno mi riconosce.

Non c'è per me via di scampo, *
nessuno ha cura della mia vita.

Io grido a te, Signore; †
dico: Sei tu il mio rifugio, *
sei tu la mia sorte
nella terra dei viventi.

Ascolta la mia supplica: *
ho toccato il fondo dell'angoscia. —

Salvami dai miei persecutori *
perché sono di me più forti.

Strappa dal carcere la mia vita, *
perché io renda grazie al tuo nome:
i giusti mi faranno corona *
quando mi concederai la tua grazia.

2 ant. Mio rifugio sei tu, Signore,
mio bene sulla terra dei vivi.

Orazione salmica *in piedi*

Cel.: Preghiamo.

O Padre onnipotente e misericordioso, che accogli la supplica di chi si affida a te, concedi a coloro che hanno ricevuto in sorte la predilezione del tuo amore, di sperimentare la tua grazia nella terra dei viventi, resi liberi dalla tua Parola di salvezza e gioia. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.** *Seduti*

3 ant. Il Signore Gesù si è umiliato nella morte;
e Dio lo ha innalzato nella gloria.

CANTICO Fil 2, 6-11

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, *
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, †
assumendo la condizione di servo *
e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso †
facendosi obbediente fino alla morte *
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato *
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi †
nei cieli, sulla terra *
e sotto terra;

e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore, *
a gloria di Dio Padre.

3 ant. Il Signore Gesù si è umiliato nella morte;
e Dio lo ha innalzato nella gloria.

Orazione salmica in piedi

Cel.: Preghiamo.

O Padre, che hai esaltato il tuo Figlio nella sua gloria di amare sino alla fine, continua in noi il mistero della sua vita donata come servizio all'umanità, perché ogni lingua si unisca nella lode riconoscente al tuo Cristo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Si resta in piedi

Canto per l'ascolto del Vangelo

Dal Vangelo secondo Marco 1, 29-39

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Da *Mutue relationes*, sui rapporti tra i vescovi e i religiosi nella Chiesa, n. 10.

Lo stato religioso non è intermedio tra la condizione clericale e laicale, ma proviene dall'una e dall'altra quasi come dono speciale per tutta la Chiesa.

Esso consiste nella sequela di Cristo, professando pubblicamente i consigli evangelici di castità, di povertà e di obbedienza. Il religioso, infatti, si dona totalmente a Dio sommamente amato, così da essere con nuovo e speciale titolo destinato al servizio e all'onore di Dio; ciò lo congiunge in modo speciale alla Chiesa e al suo mistero e lo sospinge ad operare con indivisa dedizione per il bene di tutto il corpo. Di qui chiaramente appare che la vita religiosa è un modo particolare di partecipare alla natura sacramentale del popolo di Dio. La consacrazione, infatti, di coloro che professano i voti religiosi, a questo soprattutto è ordinata, che essi cioè offrano al mondo una visibile testimonianza dell'insondabile mistero del Cristo, in quanto in sé stessi realmente lo rappresentino o contemplante sul monte o annunziante il regno di Dio alle folle o mentre risana i malati e converte i peccatori, oppure mentre benedice i fanciulli e fa del bene a tutti.

Il vescovo si alza in piedi rimanendo alla sede.

Guida: Nella luce del Vangelo, con la rinnovata consapevolezza di essere nel cuore della Chiesa, rinnoviamo la nostra consacrazione a Dio. I Religiosi e le Religiose presenti, rimanendo al proprio posto in piedi, dicono insieme:

**In comunione con la Santissima Trinità,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
consapevole del dono ricevuto
nella professione religiosa
a conferma del mio Battesimo,
in questa Chiesa di Alba,
dinanzi a tutti voi, sorelle e fratelli,
rinnovo, con l'aiuto della grazia divina,
l'offerta totale di tutta/o me stessa/o
a Dio e alla Chiesa,
professando con voto i consigli evangelici
di castità, povertà, e obbedienza
secondo la Regola di vita del mio Istituto.
Mi affido all'intercessione di Maria Ss. Madre di Dio
e dei nostri Santi e Beati Fondatori.
Confido nell'aiuto di Colui che mi ha chiamata/o
ed è fedele. Amen.**

Canto **Eccomi, eccomi, Signore io vengo.**
Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà.

Omelia

RESPONSORIO BREVE

R. Quanto sono grandi * le tue opere, Signore!

Quanto sono grandi le tue opere, Signore!

V. Le hai fatte con bontà e sapienza
le tue opere, Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Quanto sono grandi le tue opere, Signore!

Guida: Nel Canto del Magnificat rendiamo grazie a Dio per il dono della nostra vita consacrata specialmente per le Sorelle e i Fratelli che ricordano l'Anniversario della Professione religiosa.

Ant. al Magn. La sera, dopo il tramonto del sole,
portarono a Gesù malati e indemoniati:
ed egli li guariva.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *

e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *

ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *

ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Ant. al Magn. La sera, dopo il tramonto del sole,
portarono a Gesù malati e indemoniati:
ed egli li guariva.

INTERCESSIONI

Eleviamo al Dio uno e trino, Padre e Figlio e Spirito
Santo, la nostra lode e la nostra preghiera:

Assisti il tuo popolo, o Signore.

Dio grande e misericordioso, sorga la tua giustizia sulla
terra,

– e il tuo popolo vedrà un'era di fraternità e di pace.

Venga il tuo regno fra tutte le nazioni,

– e si compia il tuo disegno di salvezza anche per l'an-
tico popolo dell'alleanza.

Fa' che le nostre famiglie e le nostre Comunità vivano
in serena adesione ai tuoi voleri e in santa armonia,

– per essere il riflesso della tua unità d'amore nel
Verbo e nello Spirito.

Ricompensa tutti coloro che ci hanno fatto del bene,

– e dona loro il cento per uno e la vita eterna.

Guarda con bontà quanti sono morti a causa dell'odio,
della violenza e della guerra,

– accogli tutti nel riposo eterno.

Padre nostro

ORAZIONE

Custodisci sempre con paterna bontà la tua fami-
glia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra
speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre
con la tua protezione. Per il nostro Signore.

Benedizione

Durante il Canto finale il Vescovo saluta le Sorelle e i Fratelli che festeggiano l'anniversario di Professione.

Canto finale TI SEGUIRÒ

Ti seguirò, o Signore
E nella tua strada camminerò
 Ti seguirò
 Nella via dell'amore
 E donerò al mondo la vita
Ti seguirò
Nella via del dolore
E la tua croce ci salverà
 Ti seguirò
 Nella via della gioia
 E la tua luce ci guiderà



Integralmente dedicati a Dio!

Nel Popolo di Dio, inviato a portare il Vangelo a tutti gli uomini, voi consacrati avete un ruolo peculiare, che deriva dal dono particolare che avete ricevuto: un dono che dà alla vostra testimonianza un carattere e un valore speciali, per il fatto stesso che voi siete integralmente dedicati a Dio e al suo Regno, in povertà, verginità e obbedienza. Se nella Chiesa ognuno è una missione, ciascuno e ciascuna di voi lo è con una grazia propria in quanto persona consacrata (Papa Francesco, 2 febbraio 2023).